

Q21 - Frangioni 1994, p. 422, n. 568 - busta n. 431/31, 2251

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 11.10.1396 (Prato 24.10.1396)

Al nome di Dio, amen, A d 11 d'ottobre 1396.

A questi d per da Pixa quant' suto di bisongno v' scritto e di poi d 5 ebi una vostra de 23 de l'altro, rispondo.

Come detto vi s' Monte degli Ochi Grossi che suona vivo e sta bene e si aconcio qui cho lla &(c&)hiesa, co chol Duomo, a sonare a l'Anbrogana ed obrigato per insino al 1400 a f 50 e poi il voglo a vita e dlli un beneficio. S che chi dice sia morto songnato a questa volta.

E sua intenzione sie che le 2 sue nipote si maritino e bene di quello del suo e del nipote chost e, quanto pi tosto si far, tanto sar pi contento. E vero che si vu&(o&)le vedere modo per il nipote non in et ed e vorebe che pagasse la sua parte. E ben vuole Monte che detto suo nipote vengna qui, e vorebe ci fosse, e tutto d mi dice Guido fa male che no 'l mi manda che glel promise quando qui fu. sua intenzione insengnali il mestieri dopo lui: quello risponde a Monte d'eserr suo. S che ora resta a trovare il modo le fanculle si maritino e che tocchi a l'uno chome a l'altro. E a Guido e a' parenti suoi scriver, o io per lui, per altra lettera sopracci. S che i' vegho son vostri amici, dite loro che vi pare.

Le chamosie chome detto vi s' mandai a Pixa pi d che ora credo l'abiate aute e risposto sopracci e credo vi piacerano.

E la lettera mi mandasti a Vingnone a Boninsengna mandai di presente e per salvo modo cho le nostre e co lettera di pagamento.

Sopra questi conti non s' fatto altro. l' ricordo ben loro speso ma ora vanno a Pavia e ora a Vingnone e ora in contado ma, se avessono testa, e vi s'arecherebono. Ora per ricordare non mancher e se tropo penano per Dio altro modo trovo o che veranno

a' chonti o che vedren perch e, forse chos stando a vedere,
potrebe venire chaso li farebono a Vingnone, che Idio il mandi.
Qui non temo mi faccin forza se la lingham non moza e s
cc'abiamo degli amici, grazia a Dio, e non ci chostano, or questo rispondete
Ma i' sento d'alchuno che Guiccardo va a Vingnone in questi 15 d.
Non so la chagone se non che mi pare che Francesco si vada
inbrattando: credo anzi Guiccardo vada me 'l dir.
Sopra questa bottegha fa a Vingnone non so che dirmi ma una
s&(c&)enpia chosa mi pare a fare tale impresa senza danari che de'
suoi non i 1#2 migliaio e trasordinate spese non manchano. Voi
il chonoscesti buon d e dire si potr assai: la chosa qui,
atenderemo il fine che non dovr stare a venire. Dirvi di
continovo chome seguir.
Di quanto avete fatto verso la Signoria vi ringrazio e a cci altro non dico.
cci al presente charo di maglia e mal ci fornito e chara. E
nostri ne domandano asai: vengho fornendoli il m che si pu e di
questa ben abiamo nostra parte.
Fustani e foglia d'ottone abiamo in punto da 14 balle per mandare
a Pixa per Chatelongna e 3 o 'n 4 balle per Provenza, pure ch'e
nostri rispondesono a quanto s' detto loro del mandare o nno e se
v' o s'atente pasagi per detti luoghi. Far secondo ar risposta e dirvelo.
N altro per questa vi dico. Cristo vi ghuardi per
Tomaso vostro vi si racomanda.
Francescho di Marcho
in Prato. Propio.